

DIALOGO  
DELL'IMPRESE  
MILITARI ET  
AMOROSE

DI MONSIGNOR GIOVIO  
Vescouo di Nocera;

*Con un Ragionamento di Messer Lodovico  
Domenichi, nel medesimo soggetto.*

CON LA TAVOLA.

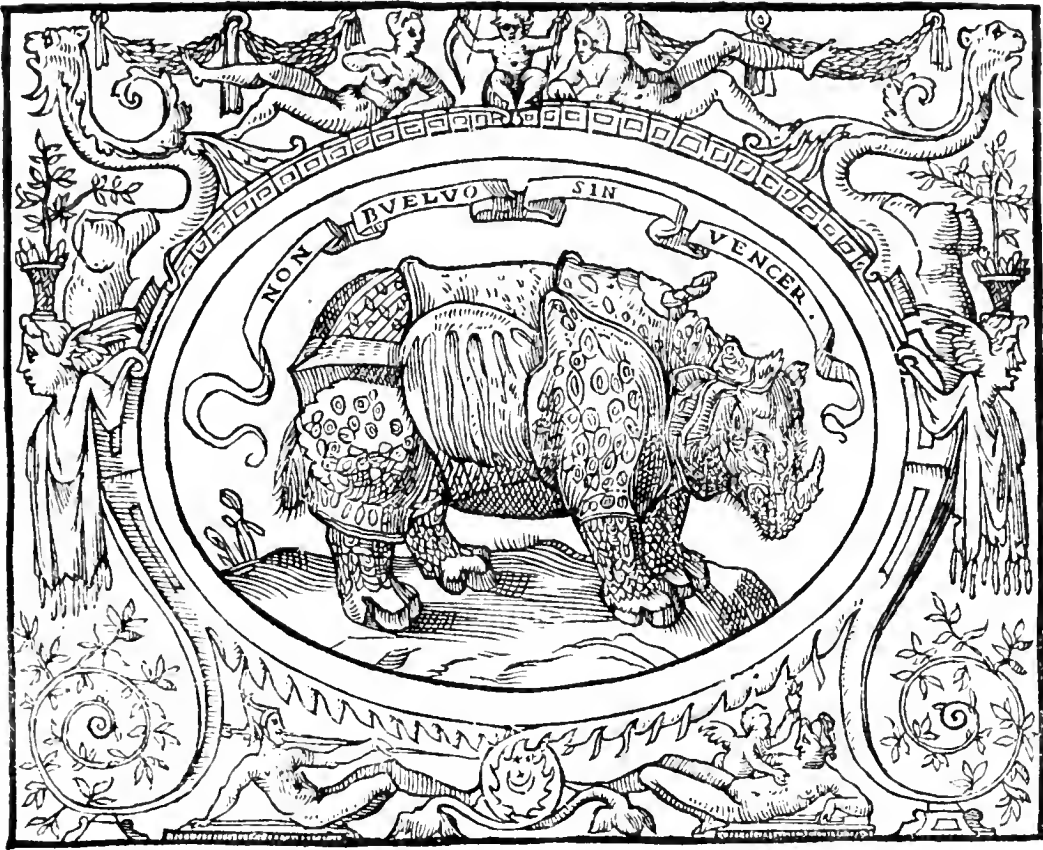


IN LIONE,  
APPRESSO GVGLIELMO ROVIGLIO.

1559.

*Con Privilegio del Rè.*

*Vincenzio Fulla*



Dopò la morte del Cardinale, il Duca Alessandro hauendo tolto per moglie, e fattone le nozze, Madama Margherita d' Austria figliuola dell' Imperatore, e gouernando Fiorenza con egual giustitia grat. à cittadini, massimamente ne' casi del dare e dell' hauere; e ritrouandosi gagliardo e potente della persona, desideraua farsi famoso per guerra; dicèdo, che per acquistar gloria, e per la fattione Imperiale sarebbe animosamente entrato in ogni difficile impresa, deliberando di vincere ò morire. Mi domandò dunque vn giorno con istanza, che io gli volessi trouare vna bella impresa per le sopraueste d' arme secondo questo significato. Et io gli eleksi quel fiero animale, che si chiama Rhinocero- te, nimico capital dell' Elefante; ilquale essendo mandato à Roma, accioche combattesse seco, da Emanouello Re di Portogallo, essendo già stato veduto in Prouenza, doue scese in terra, s' affogò

*in mare per vn' aspra fortuna, nè gli scogli poco sopra porto Venere; nè fù possibil mai, che quella bestia si saluasse per essere incatenata, anchorche nuotasse mirabilmente, per l'asprezza de gli altissimi scogli, che fa tutta quella costa. Però ne venne à Roma la sua vera effigie, e grandezza, e ciò fù del mese di Febraio, l'anno MDXV. con informationi della natura sua, laquale secondo Plinio, e (si come narrano i Portughesi) è d'andare à trouar l'Elefante assaltandolo, e percotèdolo sotto la pãcia con quel duro & acuto corno, ch'egli tiene sopra il naso; nè mai si parte dal nimico, nè dal combattimento, in fin che non l'hà atterrato e morto. Il che il più delle volte gli succede, quãdol' Elefante cõ la sua proboscide non l'afferra per la gola, e non lo strangola nell'appressarsi. Fece si dunque la forma del detto Rhinocerote in bellissimi ricami, che seruiuano anchor per coperta di caualli barbari, i quali corrono in Roma et altroue il premio del pallio, con vn motto di sopra in lingua Spagnuola, NON BVELVO SIN VENCER. che vuol dire; lo non ritorno in dietro senza vittoria, secondo quel verso, che dice.*

*Rhinoceros nunquam victus ab hoste redit.*

*E parue, che questa impresa gli piacesse tanto, che la fece intagliare di lauoro d'agimia nel corpo della sua corazza.*

❧

*Come uinse costui lunge, et da presso  
 Il nemico, piu uita et miglior soma  
 Gauto l'auvia (ma podri il ciel' tant' ama)  
 Se vinto l'auuesse il misero se stesso,*

D O M.